

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

Importante obiettivo dei lavoratori

## Un'azienda elettrica regionale per la rinascita e il progresso

Condizioni essenziali: potenziamento dell'ACEA, consorzio tra i comuni, lotta per l'Ente regione  
L'interessante dibattito al congresso della FIDAE provinciale - Le principali rivendicazioni

**\* DIPENDENTI COLTANTI DAL 1950 AD OGGI:**  
2700

**\* UTENZE NEL 1950:**  
380.000

**\* UTENZE NEL 1958:**  
850.000

**\* A TUTTE LE RETI A BASSA TENSIONE AUMENTO: 39%**

**\* A TUTTE LE RETI AD ALTA TENSIONE AUMENTO: 92%**

**\* LAVORATORI OCCUPATI PER VIENZA NEL 1950:**  
1000

**\* LAVORATORI OCCUPATI PER VIENZA NEL 1958:**  
2000

**\* TROPPI ANNI DELLA S.R.E. PER IL 1956-1957, 1958, SU OGNI DIPENDENTE:**  
2 MILIONI

I disegni illustrano schematicamente il crescente sfruttamento della SRE esercita nei confronti dei propri dipendenti. Un analogo sfruttamento, seppure in forme diverse, lo subiscono gli utenti. In un solo triennio la SRE ha avuto un profitto di 2 milioni per ogni anno, su ogni suo dipendente, per complessivi 16 miliardi circa. Da rilevare che si tratta soltanto dell'utile ufficialmente dichiarato.

Nei giorni scorsi si è tenuto il VI Congresso provinciale. L'espansione dei consumi, secondo a carattere anche regionale della Federazione Italiana dipendenti aziende elettriche (FIDAE). Hanno partecipato al congresso, preceduto dalle 33 assemblee pre-congressuali, i lavoratori delegati dai dipendenti delle tre aziende che operano nel Lazio: ACEA, SRE e STI.

Per due giorni abbiamo ascoltato i numerosi interventi dei lavoratori che prestano la loro opera in aziende la cui politica economica è un fattore tra i più decisivi per la economia regionale. Bisogna tener presente, difatti, che la SRE opera, oltre che a Roma, in tutte le altre province del Lazio.

La politica di massimo profitto della Società Romana Elettrica, come quella del resto praticata da tutti i monopoli elettrici, si sviluppa in due direttrici: alti prezzi dell'energia elettrica da una parte, sfruttamento dei dipendenti con la esclusione, per essi, da ogni beneficio derivante dalle più moderne tecniche. La SRE, quindi, in tutta la regione e nello stesso tempo, con ogni mezzo, tenta di comprimere l'aspirazione dei propri dipendenti ad un livello di vita adeguato alle esigenze moderne.

Bastano pochi dati a illuminare questo aspetto della questione: i dipendenti in grandissima parte dipendenti qualificati e specializzati percepiscono salari e stipendi inferiori del 20 per cento a quelli pagati ai dipendenti dell'azienda municipale (ACEA). Contemporaneamente, la SRE pratica un più accentuato sfruttamento, sia direttamente, sia con la forma degli appalti. Risulta infatti che, mentre l'ACEA occupa un dipendente per ogni 200 utenti, la SRE ne occupa uno per ogni 315 utenti. Nell'ultimo triennio, mentre il monte salari dei dipendenti della SRE è aumentato solo del 15 per cento, il monte profitti del monopolio hanno avuto un ulteriore incremento del 28 per cento.

Non meno significativi sono i dati relativi alla politica della distribuzione dell'energia elettrica: nonostante il vertiginoso aumento delle utenze, il costo è stato un sensibile e costante 20 per cento nel 1958, con la conseguenza che la media di consumo pro-capite è discesa dai 1850 Kwh del 1956 ai 1800 Kwh. Gli alti prezzi di vendita dell'energia non rappresentano una inesauribile miniera di ricchezza per l'azienda monopolistica, sono una grave minaccia per l'economia e sociale dell'intera regione.

Da queste considerazioni, dalla considerazione che i lavoratori delle aziende elettriche di Roma e del Lazio si trovano a dover lottare contro il padrone in una situazione regionale precaria, caratterizzata dalla disoccupazione, nasce la esigenza di vedere i problemi sindacali di categoria strettamente legati e condizionati allo sviluppo economico della regione. Non si può essere con una politica sindacale permanente soprattutto per i dipendenti delle aziende elettriche, o la politica dell'energia non subisca una trasformazione tale da consentire la riduzione della

quali opera la SRE) e per la successione ereditaria, e per l'azienda pubblica a carattere regionale, il cui patrimonio dovrebbe essere affidato all'Ente Regione. Nell'ordine del giorno, formulato in una mozione, si è ottenuto, in questo modo, la unificazione dei servizi di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica in tutta la regione. L'obiettivo sindacale immediato che si pone per i dipendenti della SRE è quello di conseguire un trattamento economico pari almeno a quello praticato dall'ACEA, mentre il sindacato pone fin da ora l'obiettivo di fondo che interessa tutta la categoria, cioè quello di sostanziali aumenti retributivi e di una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Invece, queste, che hanno un preciso fondamento nell'avvenuta intensificazione dei ritmi di lavoro nei crescenti profitti dell'azienda, e nella situazione economica e produttiva dei benefici si vorrebbe escludere i lavoratori.

Il congresso, per quanto riguarda l'ACEA, ha rilevato come da parte della Giunta comunale vi sia una chiara azione tendente a frenare lo sviluppo dell'azienda. A tale scopo, ormai diretta autonomamente, non solo si oppone alla espansione dell'azienda e ad un indirizzo tendente a diminuire i prezzi dell'energia elettrica al consumo, alla totale acquisizione del servizio idrico della città, ma si oppone di più, passo all'istituzione di un miglioramento del trattamento dei lavoratori. Le stesse forme di corporativismo che l'azienda monopolistica applica nei confronti dei dipendenti, vengono introdotte anche nell'azienda municipalizzata.

Proprio per meglio affrontare i vari compiti che stanno di fronte alla categoria, il congresso ha deciso di dare una nuova e più efficace struttura organizzativa al sindacato, costituendo le sezioni sindacali di aziende della SRE, della STI e dell'ACEA, i comitati sindacali di zona (Latina, Fregene, Nettuno, ecc.), il sindacato interprovinciale del Lazio. La elezione dei dirigenti di tali organismi sindacali è avvenuta conclusione del congresso.

Il congresso, inoltre, ha espresso la propria adesione ai temi generali proposti dalla FIDAE, nella tesi che il problema del potenziamento dell'ACEA attraverso una ampia opera di proselitismo non dev'essere dalla propaganda politica, ma attraverso i canali e i particolari attorno ai quali sono chiamati a lottare i

lavoratori delle aziende elettriche. Il congresso è stato aperto con una relazione svolta a nome dei comitati direttivi, provinciali e regionali iscritti, da Caprioli. Nel dibattito sono intervenuti i lavoratori: Bianchi, Lombardi, Landucci, Di Fiore, De Pisci, Angarini, D'Orazio, Panti, Fratantoni, Nobili, Piccoli, Mari, Frattini, Muci, Piccolo, Allegretti, Canighieri, Necci, Gaetani, Zeppleri, Trombati, Di Giacomo, Ferranti e Invernizzi. Sono intervenuti, inoltre, Franco Coppa, segretario della C.d.L. di Roma, e Giorgio Coppa, della Commissione amministrativa della ACEA, che era stato invitato al congresso. Ha parlato il segretario della FLAI (CISL) il segretario provinciale. Nel corso degli interventi, numerosi lavoratori hanno espresso il progresso e un completamento della distensione internazionale ed è stato inviato anche un telegramma a Gronchi.

Il congresso, per quanto riguarda l'ACEA, ha rilevato come da parte della Giunta comunale vi sia una chiara azione tendente a frenare lo sviluppo dell'azienda. A tale scopo, ormai diretta autonomamente, non solo si oppone alla espansione dell'azienda e ad un indirizzo tendente a diminuire i prezzi dell'energia elettrica al consumo, alla totale acquisizione del servizio idrico della città, ma si oppone di più, passo all'istituzione di un miglioramento del trattamento dei lavoratori. Le stesse forme di corporativismo che l'azienda monopolistica applica nei confronti dei dipendenti, vengono introdotte anche nell'azienda municipalizzata.

Il congresso, inoltre, ha espresso la propria adesione ai temi generali proposti dalla FIDAE, nella tesi che il problema del potenziamento dell'ACEA attraverso una ampia opera di proselitismo non dev'essere dalla propaganda politica, ma attraverso i canali e i particolari attorno ai quali sono chiamati a lottare i lavoratori delle aziende elettriche. Il congresso è stato aperto con una relazione svolta a nome dei comitati direttivi, provinciali e regionali iscritti, da Caprioli. Nel dibattito sono intervenuti i lavoratori: Bianchi, Lombardi, Landucci, Di Fiore, De Pisci, Angarini, D'Orazio, Panti, Fratantoni, Nobili, Piccoli, Mari, Frattini, Muci, Piccolo, Allegretti, Canighieri, Necci, Gaetani, Zeppleri, Trombati, Di Giacomo, Ferranti e Invernizzi. Sono intervenuti, inoltre, Franco Coppa, segretario della C.d.L. di Roma, e Giorgio Coppa, della Commissione amministrativa della ACEA, che era stato invitato al congresso. Ha parlato il segretario della FLAI (CISL) il segretario provinciale. Nel corso degli interventi, numerosi lavoratori hanno espresso il progresso e un completamento della distensione internazionale ed è stato inviato anche un telegramma a Gronchi.

Il congresso, per quanto riguarda l'ACEA, ha rilevato come da parte della Giunta comunale vi sia una chiara azione tendente a frenare lo sviluppo dell'azienda. A tale scopo, ormai diretta autonomamente, non solo si oppone alla espansione dell'azienda e ad un indirizzo tendente a diminuire i prezzi dell'energia elettrica al consumo, alla totale acquisizione del servizio idrico della città, ma si oppone di più, passo all'istituzione di un miglioramento del trattamento dei lavoratori. Le stesse forme di corporativismo che l'azienda monopolistica applica nei confronti dei dipendenti, vengono introdotte anche nell'azienda municipalizzata.

Ieri alle 15,30 i funerali di Emidio e Ferdinando Galanti



Il pianto inconsolabile della nonna

## Lo straziante addio ai due bimbi arsi vivi

Scene di dolore all'obitorio — Migliorate le condizioni della povera madre, che forse oggi lascerà la clinica neuropsichiatrica



Il padre e altri familiari seguono il feretro

Il pomeriggio è stato dato l'ultimo addio a Emidio e Ferdinando Galanti, due bimbi arsi vivi tre giorni or sono nel rogo di una baracca abusiva di via dei Monti, di Farnesina. La capella dell'Istituto di medicina legale, dove era stata allestita la camera ardente, era piena di familiari, amici e parenti. I due bambini, di due corpietti scivoli, in fazzoletti di seta bianca, erano stati composti in cuoio di acciughe foderate in raso. Si sono svolti anche scene strazianti. Gli zii dei due bambini, Setilo e Modesta Varani, hanno sostenuto a lungo, sgridando, davanti alle due piccole bare, con loro padre, il signor Marco Galanti e Ferdinando Galanti gli zii Antonio e Luciano Galanti e Angela Galliani ed altri parenti. Evviva Marcano la tragedia, dopo aver commiato da dolore e con un'aveva neppure la forza di pianerare.

Soltanto quando le bare sono state chiuse, gli ha zettato un urlo disperato: «Lasciatemi vedere ancora una volta, i miei bambini!». E ha abbracciato convulsamente le due casse esecutive, il petto è stato partito via, quasi a forza, da due agenti di polizia.

Alle 15,30, le due bare sono state caricate su un carro bianco, trainato da quattro cavalli. Il corteo si è formato e si è lentamente avviato verso la chiesa di San Giovanni fuori Mura, dove è stata celebrata la funzione funebre.

È accaduto da un sacerdote e da due vigili urbani in una uniforme. Venivano poi i quattro sono responsabili di un furto compiuto ai danni del tabaccaio Silvano Pagani, con negozio in via Antonio Cantore. Vi rubarono tabacchi e valori bollati per un milione. Inoltre, essi, sono accusati del furto della FIAT 1100 targata Roma 22241, di proprietà del sig. Angelo Lillanelli, abitante in via Luigi Rizzo 8, e del furto di un'automobile targata 22241, di proprietà del sig. Angelo Lillanelli, abitante in via Luigi Rizzo 8, e del furto di un'automobile targata 22241, di proprietà del sig. Angelo Lillanelli, abitante in via Luigi Rizzo 8.

La donna ha perso ieri la vita, avvelenata dal gas. Si tratta della signora Anna Santoni, di 51 anni, abitante in via Jenner 136. Il marito, signor Marco Ricotti, ricessando verso le 13,30 l'ha trovata riversa sul pavimento della cucina. Il dolore di gas ed il tubo dei fornelli staccato mostravano l'origine della disgrazia. Un medico, prontamente chiamato, non ha potuto che constatare il decesso della donna.

## Nemmeno il timore reverenziale!

### I ladri visitano l'abitazione di un commissario di polizia

La vittima è il dirigente dell'ufficio stranieri - Un arrestato ingoia un pezzo di vetro — Nove denunce per un furto in una tabaccheria



Cristiani, Giacini, Cesetti, Di Valentino

Nel pomeriggio di ieri, appreso sorpresa di trovarsi l'assenza dei padroni di casa, i ladri sono penetrati nell'abitazione del commissario capo di polizia Francesco Cava, direttore dell'ufficio stranieri presso la questura centrale. L'appartamento è sito in un edificio in via Quindicina 9, a Monte Mario.

Ad aggiungere sapore di grottesco alla vicenda, che già sembra una sorta di beffa, il funzionario vittima dell'impresa di furto, ha dichiarato che nella sua abitazione, che era stata assorbita dalla casa di via Jenner 136, e di Franco Di...

La Squadra mobile ha comunicato di aver arrestato quattro persone, in un appartamento di via dei Campitani 69, il quale era stato occupato da un gruppo di ladri che, dopo aver preso atto delle risultanze dell'esperienza effettuato e dopo un'attenta valutazione delle necessità di servizio, si è concluso il rapporto alla Giunta comunale di mantenere inalterata, per il corrente anno, nella stessa misura dell'anno scorso, la somma globale destinata alla erogazione dei compensi per lavoro straordinario. Il che, evidentemente, tenendo conto del miglioramento delle retribuzioni comporta ugualmente una riduzione delle prestazioni.

La casa del compagno Costantino Ciliberti, della cooperativa "La Piramide", è stata allagata da una valanga di acqua che si chiamava Anna Ciliberti, a sua moglie e alla piccola Anna di quattro anni, i figli del compagno Ciliberti, di via Jenner 136, e di Franco Di...

La Squadra mobile ha comunicato di aver arrestato quattro persone, in un appartamento di via dei Campitani 69, il quale era stato occupato da un gruppo di ladri che, dopo aver preso atto delle risultanze dell'esperienza effettuato e dopo un'attenta valutazione delle necessità di servizio, si è concluso il rapporto alla Giunta comunale di mantenere inalterata, per il corrente anno, nella stessa misura dell'anno scorso, la somma globale destinata alla erogazione dei compensi per lavoro straordinario. Il che, evidentemente, tenendo conto del miglioramento delle retribuzioni comporta ugualmente una riduzione delle prestazioni.

## Trova la moglie asfissata nella cucina invasa dal gas

La donna era soggetta a frequenti svenimenti — Suicidio o disgrazia? Il tubo dei fornelli trovato staccato — Un'inchiesta della polizia

Un improvviso maleore, ella si è caduta sui fornelli, e staccando il tubo col peso del suo corpo, ha in questo modo provocato la fuoriuscita di gas.

## L'auto di Mitri si scontra con un camion

Il pugile Tiberio Mitri è rimasto ferito in uno scontro con un camion. L'auto di Mitri si è scontrata con un camion, provocando danni all'auto e ferite al pugile.

## L'agitazione dei custodi dell'INCIS

Nei corsi di una sfilata, i custodi dell'INCIS, tenuto conto che lo Istituto non ha ancora preso in considerazione i numerosi emendamenti al testo del nuovo regolamento, hanno deciso di protestare l'agitazione e di insistere a cominciare da oggi, con le firme, che saranno ritenute più opportune.

Inseguimento alla stazione Termini per catturare un ladro di gettoni

La polizia è riuscita a portare in un uomo il quale stava tentando di forzare il lucchetto dell'apparecchio telefonico posto all'altezza del marciapiede numero 10. Il ladro, vistosi scoperto, è fuggito attraverso i sottopassaggi. È iniziato così un movimentato inseguimento, cui hanno partecipato, reclusamente, dal trillo del fischietto del agente inseguente, numerosi altri poliziotti. Infine, il fuggiasco è stato raggiunto e immobilizzato. Si tratta di Renato Casarande, di 30 anni, che è stato trovato in possesso di numerosi gettoni e di armi: un revolver e un coltello.

## Cioccetti cerca di fronteggiare il malcontento dei capitolini

Le conclusioni di una frettolosa riunione in Campidoglio. Stasera assemblea generale — Minacce contro i vigili

Avremo una ripresa dell'agitazione dei dipendenti comunali, dopo aver preso atto delle risultanze dell'esperienza effettuato e dopo un'attenta valutazione delle necessità di servizio, si è concluso il rapporto alla Giunta comunale di mantenere inalterata, per il corrente anno, nella stessa misura dell'anno scorso, la somma globale destinata alla erogazione dei compensi per lavoro straordinario. Il che, evidentemente, tenendo conto del miglioramento delle retribuzioni comporta ugualmente una riduzione delle prestazioni.

## La brillantezza

La brillantezza di una guardia in generale, di quella guardia in particolare, ed ebbe la sventura di sostenere, ad un certo punto, di non essere affatto sbronzo.

La brillantezza di una guardia in generale, di quella guardia in particolare, ed ebbe la sventura di sostenere, ad un certo punto, di non essere affatto sbronzo.

## È accaduto

— E lei sarebbe una guardia? disse il signor F. B. Certo. Perché? — Una guardia, guardia, proprio uno della polizia? — Sicuro. Ecco l'acqua sul cappello, non la vede? — Sì, della pubblica Sicurezza, Perchè? — Perché adesso gli spiego che cosa faccio in genere alle guardie. F. B. ha incominciato a spiegare, e di lì a poco nell'ostilità si è scatenato il putiferio. Seguita per aria, litra pieni e vuoti finiti sotto i taroli o in frantumi contro le pareti, taroli rovesciati e così via. Infatti, in seguito alla spiegazione data da F. B. al poliziotto sul modo di trattare questi ultimi, una violenta divergenza di opinioni si era creata tra la guardia e lo stesso F. B.

Il tutore dell'ordine, legge alla mano, sostenne che F. B. doveva finire in galera diritto come un fuo e che lui non era un burattino da essere preso in giro dal primo sbronzo al quale saltava la mosca al naso. F. B. continuò a chiarire